



2014 | 2024

COMIN & PARTNERS

SCENARIO ITALIA

N. 52 - Anno VI - Settimana 245

31 gennaio 2025

SCENARIO ITALIA

Numero 52, Anno V - Settimana 245

31 gennaio 2025

LA BANCA CENTRALE EUROPEA ABBASSA ANCORA I TASSI DI INTERESSE
MA NON GARANTISCE SULLE TEMPISTICHE DELLE PROSSIME RIDUZIONI

Il Direttivo della Bce dà il via libera al quinto taglio consecutivo di 25 punti base, portando per la prima volta i tassi di nuovo al di sotto del tre per cento. Lagarde però avverte: "L'incertezza sta aumentando".



La Banca Centrale Europea resta prudente. Nonostante il quinto taglio consecutivo dei tassi e un dato sull'inflazione che rassicura i mercati, la Direttrice della Bce, Christine Lagarde, contiene l'ottimismo. "Tempi, sequenza e dimensione dei prossimi tagli saranno stabiliti di riunione in riunione", ha spiegato, per evitare fughe in avanti che possano complicare il contrasto all'inflazione. Intanto, tra le decisioni adottate da Francoforte, c'è anche quella di non includere il Bitcoin nelle riserve delle banche centrali dell'Eurosistema, dal momento che la moneta digitale non possiede le caratteristiche di liquidità e sicurezza.

La Bei aumenta gli investimenti previsti per il 2025. Dopo aver destinato 89 miliardi di euro nell'anno appena concluso, la Banca Europea per gli Investimenti si prepara ad aumentare il proprio impegno per lo sviluppo europeo con un pacchetto da 95 miliardi per il 2025. "Svolgeremo un ruolo ancora più rilevante, basandoci sulle eccellenti prestazioni del gruppo per rafforzare la sicurezza e la competitività dell'Europa", ha spiegato la Presidente Nadia Calviño. Dell'aumento di investimenti beneficerà anche l'Italia, che già nel 2024 ha ricevuto undici miliardi di euro, capaci di generare ulteriori investimenti per 37 miliardi.

DeepSeek fa tremare la Silicon Valley. La startup cinese ha realizzato un modello open source a basso costo che solleva però preoccupazioni sulla sicurezza dei dati, tanto da portare il Garante della privacy italiano a bloccarne le attività. Anche RedNote sta guadagnando popolarità tra gli utenti occidentali, suscitando timori riguardo al soft power cinese e alla tutela dei dati. Nel frattempo, Google ha annunciato che su Google Maps il Golfo del Messico sarà rinominato "Golfo d'America" negli Stati Uniti e la vetta Denali dell'Alaska tornerà ad essere chiamata Monte McKinley, in seguito a quanto richiesto dal neo Presidente Donald Trump.

FOCUS: IL DL CULTURA E IL CONSIGLIO DEI MINISTRI



La settimana istituzionale. Nella settimana appena conclusa, la 1a Commissione Affari costituzionali del Senato della Repubblica ha proseguito l'esame del Decreto legge Milleproroghe. Alla scadenza del termine, i Gruppi hanno depositato 1.266 proposte emendative al testo ed indicato un centinaio di emendamenti prioritari, che saranno i soli ad essere discussi e votati. Alla Camera, invece, è proseguito nelle Commissioni riunite V Bilancio e VIII Ambiente l'iter di conversione del Decreto legge Emergenze - PNRR, con lo speech di inammissibilità delle proposte emendative. Gli emendamenti ancora ammissibili verranno discussi e votati a partire dalla prossima settimana.

Il DI Cultura. Si è concluso oggi, venerdì 31 gennaio, l'esame in Commissione VII Cultura del Decreto legge recante misure urgenti in materia di cultura, pubblicato lo scorso 28 dicembre in Gazzetta Ufficiale. Il provvedimento prevede finanziamenti per editoria, librerie, biblioteche e istituzioni culturali, oltre a incentivi per la cooperazione internazionale e misure volte alla semplificazione normativa per eventi e spettacoli dal vivo. Il testo è atteso nell'Aula della Camera per l'approvazione in prima lettura, per poi passare al Senato.

Il Consiglio dei Ministri. Il Consiglio dei Ministri n. 113 si è riunito martedì 28 gennaio. Nel corso della seduta è stato approvato un Decreto legge recante misure urgenti per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per gli impianti di interesse strategico. Nello specifico, il provvedimento aggiorna i criteri del "Rapporto di valutazione del danno sanitario", rendendolo un elemento centrale nel processo autorizzativo. Inoltre, obbliga il gestore a presentare maggiori dati sulle emissioni, introducendo una disciplina transitoria per i procedimenti di riesame degli impianti strategici.

SCENARIO POLITICO



Dieci anni dalla nomina di Sergio Mattarella a Presidente della Repubblica; Tajani incontra le imprese: focus su dazi e strategie per l'export.

Dieci anni dalla nomina di Sergio Mattarella a Presidente della Repubblica. Il 31 gennaio si sono celebrati i dieci anni dalla prima nomina di Sergio Mattarella a Presidente della Repubblica, avvenuta il 31 gennaio 2015. All'epoca, Mattarella fu indicato dal Partito Democratico e, in quella data, fu eletto con 665 voti, circa due terzi dell'assemblea elettiva. Mattarella è il Presidente più longevo nella storia della Repubblica: nel corso di questi dieci anni ha coabitato con ben cinque governi: Gentiloni dal 2016 al 2018, Conte I dal 2018 al 2019, Conte II dal 2019 al 2021, Draghi dal 2021 al 2022 e, infine, Meloni, in carica dal settembre 2022. Nel gennaio 2022, alla scadenza del suo primo settennato, nonostante la contrarietà ad una rielezione, è stato confermato Presidente della Repubblica, diventando il secondo Capo dello Stato, dopo Giorgio Napolitano, a ottenere un secondo mandato.

Tajani incontra le imprese: focus su dazi e strategie per l'export. Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, ha incontrato alla Farnesina i rappresentanti del tessuto produttivo italiano per un confronto sul commercio estero e sulle prospettive dell'export, con particolare attenzione alle relazioni con gli Stati Uniti. Alla riunione hanno partecipato esponenti del Sistema Italia (Ice, Sace, Simest), delle associazioni di categoria e dell'Ambasciata a Washington. Gli Usa sono il primo partner commerciale extra Ue dell'Italia e il secondo mercato per l'export (10,3 per cento). Le recenti iniziative dell'Amministrazione americana non prevedono nuovi dazi, ma una revisione della politica commerciale entro il 1° aprile. L'incontro ha approfondito le azioni che il Governo italiano potrà intraprendere. Si è discusso anche della diversificazione dei mercati e delle strategie promozionali. Tra le aree prioritarie il Mercosur (6 miliardi di export), l'Asia, i Paesi del Golfo e i Balcani. "Lavoriamo per tutelare le imprese italiane e rafforzare il dialogo con Washington", ha dichiarato Tajani, annunciando incontri periodici per supportare le aziende e favorire le esportazioni.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

La chiesa cattolica e il Giubileo secondo gli italiani. Da un recente sondaggio di [Demopolis](#) emerge una percezione diffusa di crisi della speranza nella società contemporanea. Il 75 per cento degli intervistati ritiene che questa crisi esista, mentre solo il sedici per cento la nega e un nove per cento non prende una posizione netta. In questo contesto, emergono con forza i temi che l'opinione pubblica ritiene fondamentali per il Giubileo. Il 70 per cento degli intervistati sottolinea l'importanza di un impegno per la pace in tutte le aree di guerra, seguito dal 58 per cento che evidenzia la necessità di combattere le cause strutturali della povertà e della fame.

Anche la lotta alle disuguaglianze con un 51 per cento e l'attenzione alla dignità di ogni persona con il 44, risultano priorità rilevanti. Inoltre, la crisi climatica e la tutela dell'ambiente raccolgono il 40 per cento delle preferenze, segno di una crescente sensibilità verso le questioni ecologiche. Infine, il sondaggio rivela una spaccatura più netta sulla fiducia nella Chiesa Cattolica. Il 45 per cento degli intervistati dichiara di averne fiducia, mentre il 55 per cento esprime un'opinione contraria. Questa spaccatura, in realtà, non si riflette sulla fiducia dei fedeli in Papa Francesco: il 76 per cento del campione, infatti, sostiene di avere fiducia nei suoi confronti, contro un dato decisamente più basso, del 24 per cento, che dichiara di non averne.

Il giorno della Memoria secondo gli italiani. Si è da poco celebrato il Giorno della Memoria 2025 e in questo contesto un recente sondaggio [SWG](#) ha indagato diverse istanze legate alla ricorrenza, ponendo particolare attenzione all'influenza esercitata dall'attuale scenario geopolitico. La vicinanza temporale con l'annuncio della tregua nel conflitto tra Israele e Hamas ha infatti accentuato il dibattito pubblico, ponendoci di fronte al tema da indagare del peso emotivo della questione. Secondo i dati raccolti, la maggioranza degli italiani (56 per cento) non ha modificato la propria opinione sul popolo ebraico a seguito del conflitto. Tuttavia, si registra un aumento significativo di chi si sente più distante rispetto all'anno precedente, con un incremento di otto punti percentuali. Parallelamente, il quindici per cento degli intervistati dichiara di sentirsi più vicino alla comunità ebraica, un dato che evidenzia come il conflitto abbia contribuito a ridefinire, in diverse direzioni, la percezione collettiva.

Nonostante queste variazioni, prevale la consapevolezza che la guerra tra Israele e Hamas avrà ripercussioni sul piano delle discriminazioni: il 61 per cento degli intervistati ritiene che il conflitto porterà a un aumento dell'antisemitismo, dato che si accompagna alla percezione diffusa della necessità di garantire maggiore protezione alla comunità ebraica, un'esigenza espressa dal 53 per cento del campione. Un altro aspetto su cui il sondaggio ha fatto luce riguarda, come anticipato, il coinvolgimento personale nelle celebrazioni del Giorno della Memoria. Dai dati emerge una partecipazione emotiva in calo, un trend che non è cambiato con il conflitto e la tregua, ma che aveva la stessa tendenza già da prima.

SUI MEDIA



La Brexit compie cinque anni. Il commento di Politico. Mentre i “Brexiteer” brindano ai cinque anni fuori dal mercato unico dell’Unione europea, la fase finale del sistema di tassazione post-Brexit sta per entrare in vigore. Le imposte sugli alcolici del Regno Unito venivano, infatti, stabilite da Bruxelles e, secondo l’ex premier Rishi Sunak, difficilmente avrebbero potuto registrare una semplificazione se la Gran Bretagna fosse rimasta all’interno dell’Unione. Secondo [Politico](#), queste nuove misure sollevano interrogativi sulla reale convenienza della Brexit, per un settore che si trova ora ad affrontare costi più elevati e una crescente complessità nella gestione delle imposte, mettendo a dura prova la resilienza di un’industria già alle prese con le sfide della globalizzazione e del cambiamento climatico.

Continuano i disordini in Congo. Il punto di Reuters. All’inizio di questa settimana, diversi rivoltosi hanno preso d’assalto le ambasciate e appiccato incendi nella capitale della Repubblica Democratica del Congo, Kinshasa. Nel frattempo, il Congo ha accusato il governo ruandese di sostenere i ribelli dell’M23 e di inviare soldati per unirsi a loro. A quest’accusa, Kigali ha risposto sostenendo che il governo congolese ha fatto naufragare gli sforzi di pace e difficilmente riuscirà ad impedire alle milizie orientali di minacciare la sicurezza del paese e la stabilità del suo governo. Secondo [Reuters](#), sarebbe fallito anche il tentativo del governo di assoldare mercenari stranieri (di cui molti ex militari della legione straniera francese) per contrastare l’avanzata dei ribelli M23.

L’India è davvero la nuova Cina? L’analisi del Financial Times. L’India, con il suo straordinario ritmo di crescita economica e demografica, si è guadagnata l’appellativo di “Nuova Cina” ponendosi come una delle economie più promettenti e dinamiche del XXI secolo. In questo contesto, il divario tra i rendimenti dei titoli di Stato decennali di India e Cina ha toccato, all’inizio di questo mese, il livello più alto degli ultimi 11 anni con crescita prevista del PIL indiano del 6,6 per cento nel 2025. Secondo il [Financial Times](#), il confronto tra le due economie sta assumendo sempre più centralità e potrebbe influenzare in modo rilevante gli equilibri geopolitici nei prossimi anni.

DALL'EUROPA - in collaborazione con Must & Partners



Semplificare e accelerare il mantra della Bussola per la competitività. La Commissione europea ha presentato il 29 gennaio il suo piano strategico che definirà le future azioni del continente europeo basandosi sul rapporto Draghi. Tre sono le priorità per rafforzare la competitività: colmare il divario nell'innovazione, unire decarbonizzazione e crescita economica e ridurre dipendenze critiche aumentando la sicurezza. Questi pilastri si affiancano a misure trasversali come la semplificazione normativa e il pieno utilizzo del Mercato Unico. La Commissione proporrà inoltre uno Strumento di Coordinamento per la Competitività per allineare politiche industriali e investimenti tra Ue e Stati membri.

Crisi pre-elettorale tedesca. Il Bundestag ha approvato una risoluzione parlamentare non vincolante proposta dall'Unione Cristiano-Democratica (CDU) e dalla sua alleata bavarese CSU per un inasprimento delle politiche migratorie, con il sostegno decisivo di Alternativa per la Germania (AfD). La decisione di Friedrich Merz, leader della CDU, ha portato a molte critiche interne. Il cancelliere Olaf Scholz l'ha accusato di aver superato la "linea rossa", mentre l'ex cancelliere, Angela Merkel, con un raro intervento pubblico, ha definito il voto un errore, esortando "i partiti democratici a lavorare insieme, senza manovre tattiche, con onestà e moderazione".

La difesa della Groenlandia. Il primo ministro danese, Mette Frederiksen, ha avviato un tour europeo in vista della presidenza danese del Consiglio dell'Unione europea dal 1° luglio e per discutere delle minacce e dichiarazioni fatte dal Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, sulla Groenlandia. Dopo incontri con i leader dei paesi nord europei e la partecipazione alle commemorazioni di Auschwitz in Polonia, ha visitato Berlino, Parigi e Bruxelles. Il ministro degli Esteri francese, Jean-Noel Barrot, ha dichiarato che la Francia è pronta a sostenere la Danimarca, ipotizzando un dispiegamento di truppe europee nel territorio artico, opzione che Copenaghen non ha approfondito.

DAL MONDO - a cura dell'Ambasciatore Giovanni Castellaneta



Stati Uniti: Trump all'attacco. E' in carica da meno di due settimane, eppure Donald Trump non ha perso tempo per dimostrare che fa sul serio, stando alla mole di ordini esecutivi emessi nei primi giorni del suo mandato alla Casa Bianca. Dall'uscita dall'OMS e dalla Conferenza ONU contro il cambiamento climatico, passando per il congelamento di tutti i fondi di cooperazione allo sviluppo, fino alla revoca dello *ius soli* per i migranti e alle minacce di guerra commerciale con il resto del mondo, il Presidente repubblicano ha lasciato subito intendere che il ruolo degli Stati Uniti è destinato a cambiare in modo radicale. Non più potenza con un approccio globalista e proiettata su tutti gli scenari mondiali, ma al contrario sempre più ripiegata sul perseguimento esclusivo del proprio interesse nazionale, anche a discapito di quello degli altri Paesi. Al di là delle valutazioni di merito, non sarà facile per gli altri leader rapportarsi con questo nuovo modo di concepire gli affari internazionali, dato che Trump sembra voler mandare definitivamente in soffitta il sistema multilaterale che si era imposto dopo la Seconda Guerra Mondiale.

Medio Oriente: tregua destinata a durare o appesa a un filo? La tregua in Palestina sembra durare, per il momento. Nonostante le dichiarazioni un po'avventate di Trump, il quale nei giorni scorsi ha proposto di trasferire l'intera popolazione palestinese da Gaza per inviarla in Egitto e Giordania (dai quali ha ricevuto secchi rifiuti), centinaia di migliaia di sfollati hanno fatto ritorno verso le loro abitazioni nel nord della Striscia, dove però il 70% degli edifici è distrutto. Nel frattempo, prosegue la consegna degli ostaggi da parte di Hamas a Israele, che però non si sta astenendo completamente dalle operazioni militari avendo compiuto delle operazioni in Cisgiordania che hanno prodotto altre vittime civili. Non mancano dunque sfide e contraddizioni (a partire dalla delicata situazione politica interna in Israele) che mantengono molto fragile la validità dell'accordo.

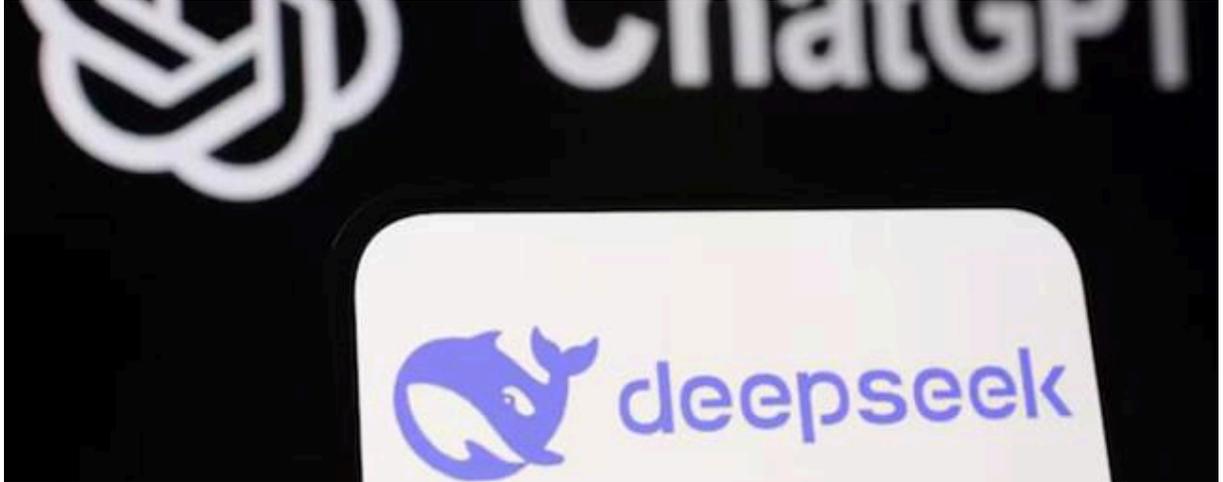
Africa: attenzione all'instabilità tra Repubblica Democratica del Congo e Rwanda Sembra non esserci pace per la Repubblica Democratica del Congo, importante Paese africano ma costantemente in balia di instabilità politica e sociale, soprattutto nelle zone periferiche. La provincia del Nord Kivu, dove si

trova la città di Goma, è stata presa d'assalto dalle milizie ribelli filo-rwandesesi, provocando un massiccio esodo di abitanti. I ribelli sono sostenuti dal governo di Kigali contro Kinshasa, dimostrando come un Paese piccolo ma bene organizzato come il Rwanda possa tenere sotto scacco uno Stato dall'enorme estensione territoriale come la RDC. Il sottosuolo del Nord Kivu è ricchissimo di minerali e pietre preziose e il Presidente rwandese Kagame spera di potersi impadronire di queste risorse.

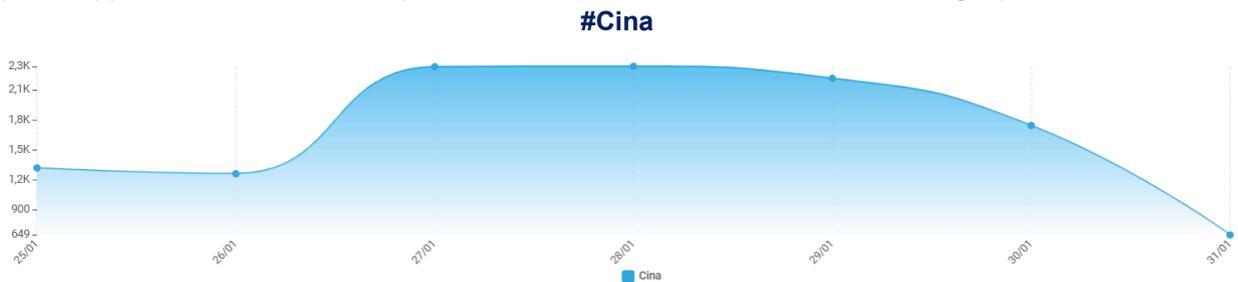
Arabia Saudita: il 'tè nel deserto' di Meloni con bin Salman La missione dei giorni scorsi di Giorgia Meloni in Arabia Saudita ha suscitato commenti discordanti. Tuttavia, in questo momento, è importante che l'Italia rafforzi alcune partnership internazionali che possono avere un valore strategico sotto diversi aspetti ed in sintonia con il nuovo presidente americano che considera il Regno saudita prioritario nella sua agenda internazionale ed economica. Nel corso della visita sono stati siglati accordi per un valore di circa 10 miliardi di dollari, sulla base di una già solida e promettente relazione bilaterale. Infatti, il valore degli scambi commerciali tra Roma e Riad nel 2023 ammontava già a 11 miliardi di euro, mentre l'Italia si trova tra i primi 20 investitori nel regno saudita con 150 imprese già attive nel Paese. Gli accordi firmati saranno anche funzionali allo sviluppo del Piano Mattei (che ha compiuto il suo primo anno di vita proprio in questi giorni). A fianco dell'importanza economica, va poi ribadito il valore geopolitico della relazione con la regione (Meloni è stata anche in Bahrein) in una regione che è fondamentale per gli equilibri globali.

Groenlandia: perché Trump la vuole così tanto? Nel 2019 aveva già cercato di comprarla, senza riuscirci. Non appena è tornato in carica come Presidente USA, Donald Trump ha messo di nuovo nel mirino la Groenlandia. In realtà la sovranità sull'isola è della Danimarca, che al momento non ha alcuna intenzione di cederla a Washington: proprio venerdì scorso si è tenuta una telefonata dai toni molto tesi tra Trump e la premier danese, Mette Fredriksen, la quale ha ribadito che Copenaghen non intende rinunciare alla Groenlandia. Nei prossimi anni l'isola assumerà un valore strategico per l'ampia disponibilità di minerali e terre rare nel suo sottosuolo e per lo scioglimento dei ghiacci, che renderà percorribile la rotta artica dal punto di vista commerciale. Vedremo quali saranno le prossime mosse degli USA; la possibilità di uno scontro diretto con la Danimarca (e gli altri alleati NATO) sembra ad oggi molto remota, ma l'imprevedibilità di Trump non va sottovalutata.

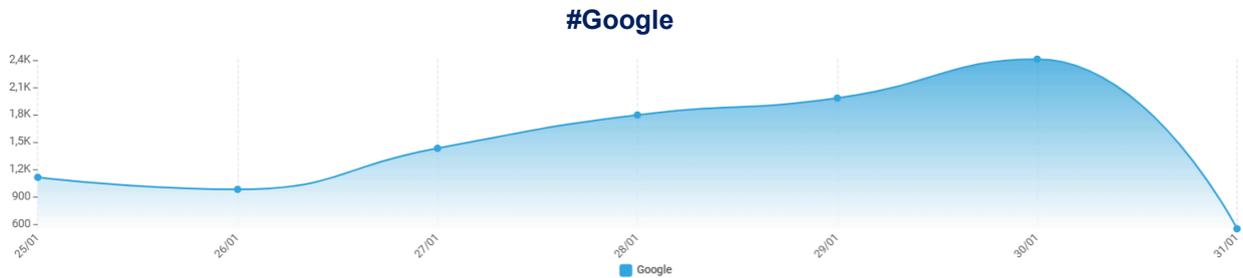
SULLA RETE



R1 è il un nuovo modello open source creato dalla startup cinese [DeepSeek](#). La nuova intelligenza artificiale made in **#Cina** ha scosso gli equilibri della Silicon Valley, suscitando grande interesse nel settore tech, soprattutto per il budget di realizzazione - 5,6 milioni di dollari - sorprendentemente basso rispetto ai costi sostenuti da OpenAI, Google e Meta. Tuttavia, il modello cinese solleva preoccupazioni legate alla sicurezza e alla privacy. In Italia, [il Garante della Privacy](#) ha bloccato le attività di DeepSeek chiedendo spiegazioni su come vengano trattati i dati personali. Attualmente è stata aperta un'istruttoria per verificare se lo strumento rispetti le normative previste dal Gdpr. La questione della sicurezza dei dati è stata posta anche per la piattaforma cinese [RedNote](#), che sta guadagnando popolarità tra gli utenti occidentali. La crescente diffusione della app sta alimentando da una parte l'interesse verso la lingua e la cultura cinese, ma, dall'altra, anche le preoccupazioni legate al tema della sicurezza e dell'utilizzo di queste app come strumenti di soft power, favorendo anche l'acuirsi delle tensioni geopolitiche.



Il Golfo del Messico diventerà il “[Golfo d’America](#)”, ma solo negli Stati Uniti. **#Google** ha annunciato sul profilo [X](#) Google News che effettuerà questo cambio di nome, secondo quanto richiesto da Donald Trump. La modifica, che include anche la vetta dell’Alaska, il Denali, destinata ad essere chiamata nuovamente Monte McKinley, sarà in vigore solo oltreoceano e non per gli utenti europei ad esempio. Sempre su X la multinazionale specifica di attenersi alla prassi in vigore secondo cui sarebbe possibile aggiornare i nomi una volta modificati anche nelle fonti governative ufficiali. Nel caso delle mappe USA il cambio nome avverrà in seguito all’aggiornamento del Geographic Name Information System, un sistema di catalogazione ufficiale che gestisce informazioni sui nomi geografici dei luoghi. Intanto, negli ultimi giorni, Google sulla sua applicazione [Earth](#) ha caricato nuove immagini satellitari di Gaza risalenti a novembre 2023, un mese dallo scoppio del conflitto. Si tratta di immagini che, diffuse sui social e comparate a quelle dei mesi precedenti il conflitto, testimoniano i danni provocati dai bombardamenti israeliani.



La Russia si è dichiarata pronta a negoziare con l’**#Ucraina**, nonostante Putin abbia escluso colloqui diretti con l’attuale presidente ucraino, motivato dall’“illegittimità” della carica di Zelensky. Nella [videointervista](#) realizzata da Cecilia Sala per Chora Media, il premier ucraino puntualizza di non essere in carica in modo illegittimo, in quanto le elezioni si sarebbero dovute tenere nel 2024 ma che, a causa della legge marziale, in vigore dall’inizio dell’invasione russa del 2022, il voto è stato posticipato. L’arrivo di Trump potrebbe velocizzare il processo di negoziazione: in questo senso il Presidente americano ha già avvertito il Cremlino sull’intenzione di imporre nuove sanzioni in mancanza di un accordo di pace. “La nostra guerra è una sorta di enigma che Trump dovrà risolvere” dice Zelensky nell’intervista, mentre sui social continua il racconto degli [attacchi russi](#), l’ultimo di pochi giorni fa a Sumy contro una palazzina residenziale.



Social news

Instagram lancia nuovi strumenti di analisi per i Reel. Instagram ha introdotto [nuovi strumenti](#) di analisi per aiutare i creator a comprendere meglio il rendimento dei loro Reel e ottimizzare le strategie di creazione dei contenuti. Tra le novità principali c'è il tasso di visualizzazione (View Rate), che indica la percentuale di utenti che guardano un video per almeno tre secondi. Questo dato aiuta a valutare il coinvolgimento generato dai Reel e può essere confrontato con la media delle performance precedenti. È un'informazione particolarmente utile, poiché Instagram ha chiarito che il tempo di visualizzazione è ora il fattore determinante per la diffusione di un video. Un'altra metrica disponibile è l'andamento delle visualizzazioni nel tempo (Views Over Time), che mostra come le visualizzazioni si distribuiscono nelle ore e nei giorni successivi alla pubblicazione, permettendo di individuare tendenze e confrontare la resa rispetto ai contenuti passati. Infine, la piattaforma ha aggiunto una sezione con suggerimenti personalizzati, che aiutano i creator a migliorare le prestazioni delle loro pubblicazioni consigliando strategie basate sui contenuti più efficaci. Con queste nuove funzionalità, Instagram fornisce strumenti più avanzati per affinare le strategie e aumentare il coinvolgimento degli utenti.

Gli utenti di Threads sono in costante crescita. Meta continua a puntare su Threads, la sua piattaforma di microblogging, che sta attirando [sempre più utenti](#) e rafforzando la propria posizione nel mercato come alternativa a X. Secondo i dati presentati da Mark Zuckerberg nell'ultima trimestrale, la piattaforma ha raggiunto i 320 milioni di utenti attivi mensili, in crescita rispetto ai 300 milioni di dicembre e ai 275 di novembre. Nonostante la crescita moderata, Threads si conferma tra i principali competitor di X, Bluesky e Mastodon, in un panorama sempre più competitivo. In particolare, Bluesky, dopo un'espansione significativa a novembre, ha registrato un brusco rallentamento a dicembre, con una crescita inferiore al dieci per cento e un totale di 26,4 milioni di utenti. Per attrarre nuovi iscritti, Meta ha introdotto funzionalità come la programmazione dei post, la visualizzazione delle statistiche e un algoritmo più preciso per personalizzare i contenuti. Inoltre, sta testando nuove soluzioni pubblicitarie negli Stati Uniti e in Giappone per monetizzare la crescente base di utenti. Tutto ciò conferma l'obiettivo di Meta: trasformare Threads in un punto di riferimento stabile nel panorama dei social media.

Un bollino per i libri scritti da esseri umani. Di fronte alla crescente diffusione di libri generati dall'intelligenza artificiale, garantire ai lettori trasparenza sull'origine di un'opera sta diventando una necessità. Per rispondere a questa sfida, la Authors Guild, una delle più importanti associazioni di scrittori negli Stati Uniti, ha introdotto la [certificazione](#) Human Authored. Questo bollino permetterà di distinguere i libri scritti da autori in carne e ossa da quelli prodotti dall'IA, un fenomeno in aumento soprattutto sulle piattaforme di vendita online. L'iniziativa non mira a escludere la tecnologia, ma a riconoscere e valorizzare la creatività umana nella scrittura. Gli autori potranno ottenere la certificazione anche se hanno utilizzato strumenti digitali per attività come il controllo ortografico o la ricerca, ma il contenuto del libro dovrà essere interamente frutto dell'ingegno umano. Per ora, la certificazione è riservata ai membri della Authors Guild e ai libri scritti da un singolo autore, ma in futuro l'intenzione è di estenderla a opere collettive e a scrittori esterni. La decisione arriva in un contesto in cui, secondo la CEO dell'associazione Mary Rasenberger, i lettori manifestano un forte desiderio di autenticità e di connessione con l'autore.